

**“L'alimentazione dei bambini
nei primi 1000 giorni di vita
in caso di emergenze umanitarie e
catastrofi naturali: l'Italia è pronta?”**

Convegno organizzato da
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ
con
SAVE THE CHILDREN e UNICEF



Il crollo del ponte Morandi a Genova. Cosa c'entrano i bambini?

Dott.ssa Arianna Parodi

Medico Neonatologo EO. Galliera
IBCLC





I primi momenti del disastro...

Emozioni?...

Azioni?...

..l'annuncio del Direttore Sanitario che chiedeva a tutti noi che eravamo in Ospedale quel giorno di rimanere in servizio per essere pronti a dare una mano...



Nelle emergenze ci sono due alternative:

Rimanere paralizzati dal senso di impotenza

Attivare un piano già precedentemente elaborato



Essere preparati alle emergenze è vitale

Linee guida!!!

Un'adeguata risposta ad un'emergenza richiede una analisi del contesto e una programmazione degli interventi



Principi-guida per l'alimentazione dei lattanti e dei bambini durante le emergenze Organizzazione Mondiale della Sanità, 2004

"La fase acuta delle emergenze" _Principio 9

Per ridurre al minimo l'impatto negativo di un'emergenza sulle pratiche di alimentazione, gli interventi dovrebbero iniziare

immediatamente. Il focus dovrebbe essere posto sul supporto ai caregiver e sulla risposta ai bisogni nutrizionali dei lattanti a loro carico.



Il crollo del ponte Morandi a Genova. Cosa c'entrano i bambini?

- ✗ Le situazioni di emergenza distruggono ciò che è "normale" e lasciano chi si occupa di bambini allo sbaraglio e i bambini più vulnerabili alle malattie ed alla morte
- x Proprio nelle situazioni di emergenza i diritti alla salute dei bambini rischiano di venire sottovalutati per l'esigenza di intervenire presto su aspetti legati ai bisogni primari.
- ✗ Durante le emergenze le mamme hanno bisogno di un sostegno attivo per continuare ad allattare al seno o per ripristinare l'allattamento interrotto

Il crollo del ponte Morandi a Genova. Cosa c'entrano i bambini?

X Lo **stare insieme** al bambino, il contatto, il sentirsi in un luogo sicuro, facilitano nella madre il rilascio del riflesso di **ossitocina** favorendo così la poppata.

X Lo **stress** e la **paura** possono determinare una difficoltà momentanea al rilascio di questo ormone, per questo motivo è molto importante tenere madri e bambini insieme e facilitarne la relazione.

X Spesso le mamme che vivono in una zona dopo un disastro, si possono trovare al centro di **informazioni discordanti** che possono portare a compromettere il loro allattamento.

COSA E' STATO FATTO AL GALLIERA?

ESPERIENZA “PILOTA”

UTILIZZARE LE COMPETENZE DI UN OSPEDALE “AMICO DEL BAMBINO”

FORNIRE UN LUOGO SICURO E CONFORTEVOLE DOVE ALLATTARE

LINEA TELEFONICA H24 PER CONSULENZE E INFORMAZIONI

PUNTI DI DEBOLEZZA DELLA NOSTRA ESPERIENZA:

POCA “PUBBLICITA”

SCARSA COMUNICAZIONE CON GLI OPERATORI SUL CAMPO

**Nb: Internet e social network
efficaci nel veicolare informazioni utili in contesti di crisi!**

obiettivi a medio-lungo termine

- 1) **Attrarre l'attenzione** sul ruolo vitale che l'allattamento al seno svolge nelle emergenze in tutto il mondo, non solo nei paesi in via di sviluppo
- 2) **Sottolineare la necessità** di una protezione e di un sostegno attivo dell'allattamento materno prima e durante i momenti di crisi
- 3) **Informare** le mamme, i sostenitori dell'allattamento, gli operatori sanitari, i volontari ed i mass-media su come possano attivamente sostenere l'allattamento prima e durante un'emergenza
- 4) **Mobilitarsi** e creare una rete di collaborazione fra chi ha particolari competenze nel campo dell'allattamento e i soggetti coinvolti nelle risposte all'emergenza

